



## CLUB DI SERVIZIO Economista e accademico italiano è stato anche direttore de Il Sole 24 ore

# Mario Deaglio è stato ospite del Rotary club

**BIELLA** (ces) Economista e accademico italiano, giornalista già collaboratore dell' *Economist*, di Pannorama, del *Secolo XIX*. Ha diretto *Il Sole 24 Ore* dal 1980 al 1983 ed è editorialista economico del giornale *La Stampa*, **Mario Deaglio** è stato ospite del Rotary Club di Biella, lunedì scorso argomentando sul "Tempo delle nostre incertezze".

«Non parlerò da economista - dice, - perché il tempo degli specialismi troppo accentuati sembra finito. Gli economisti si sono accorti che alcune stelle fisse stavano scomparendo... meglio confrontarsi con la gente».

Incertezze, non rischi, perché i rischi si misurano, le incertezze no.

Così, sotto le trenta sfere brillanti del lampadario del Circolo Sociale, illuminato di luce calda come il nostro pianeta, il professore torinese descrive le cinque incertezze degli ultimi mesi.

Cinque idee per provare a fornire occhiali diversi, con lenti differenti da quelle con cui guardiamo ogni giorno.

L'incertezza climatica per prima, per comprendere quanto e come possa essere utile ripulire il nostro pianeta e adeguarsi a un polo magnetico del nord che si sposta a grande velocità.

Due. I mutamenti delle tecnologie, in atto da quasi venticinque anni. I big data con i grandi numeri per "profilare" chi va su internet.

"Dov'è finito il concetto di libertà personale?" riflette l'economista. "La nostra vita è cambiata e la tecnologia incide sulla nostra libertà. Internet ha distrutto il passato e distrutto il futuro. Quando si fece il Lingotto a Torino non ci si pose il problema di quanto dovesse durare.

Oggi nel mondo non ci sono lavori o progetti con durata maggiore di cinque anni!"

Il terzo punto scivola dalla suggestione a proposito del piano di vita dei giovani che, pur adeguandosi ai tempi, tende a essere distrutto dalle tecnologie, per giungere a quella che definisce la "Microcattiveria" in tutte le sue forme di divisione della popolazione L'Anno del Topo cinese tratteggia il quarto punto e

gli effetti sull'economia e la politica. Un anno di forte discontinuità, illustrato attraverso la geopolitica; gli avvenimenti in un mondo di risorse che si restringono e d'incertezze che si allargano. L'Europa e l'Italia, gli Stati Uniti di Trump e la Cina, un Medio Oriente tornato ad alta tensione.

Quinto: Coronavirus. La nuova malattia che ha fatto scattare l'emergenza globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. L'incertezza dovuta alla mancanza di dati, le possibili mutazioni del virus che ne aumentano la patogenicità. Le conseguenze negative per l'economia dovute all'emergenza sanitaria.

Quella di **Deaglio** è "una" possibile chiave di lettura in cui dati, avvenimenti e riflessioni ci permettono di comprendere meglio l'attualità, in un mondo di risorse limitate a fronte di una auspicata crescita.

"Rispetto a un mese fa tutte le nostre previsioni sono più basse, tuttavia ce ne siamo sempre tirati fuori". Questa volta, interpretando bene i dati e la storia, forse potremmo uscirne con meno danni." E conclude: "Speriamo di lasciare l'anno del Topo e arrivare presto all'anno del Bue".



L'economista **Mario Deaglio** con la Presidente del Rotary Club di Biella **Adriana Paduos**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile